



UNITÀ PASTORALE  
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella  
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112  
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)



## Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

### ✠ DOM 19 • TRENTATREESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 1<sup>A</sup> GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

(vigilia) h 17:30 def. Germana, Stellina, Rosa, Benedetto | def. Enzo | def. Irma Zorzi  
| def. Ennio, Loredana, Michele, Rosaria

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Pro 31,10-13.19-20.30-31 ■ 1 Ts 5,1-6 ■ Mt 25,14-30

lun 20 h 18:30 def. Giulio Bus (messa di 7<sup>a</sup>)

mar 21 h 18:30 def. Ida e Giuseppe

mer 22 \_\_\_\_\_

gio 23 h 18:30 def. Alfonsina David

ven 24 h 18:30

sab 25 \_\_\_\_\_

### ✠ DOM 26 • TRENTAQUATTRESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

(vigilia) h 17:30 def. Angelo, Albina, Gioachino | def. fam. Rimediotti | def. Benilde e  
Osvaldo; Letizia e Costantino

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Ez 34,11-12.15-17 ■ 1 Cor 15,20-26.28 ■ Mt 25,31-46

Bene, servo buono e fedele [...] prendi  
parte alla gioia del tuo padrone.

(Mt 25,21)



### L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia  
domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle  
tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la  
Parola di Dio ascoltata).

*O Padre, che affidi alle mani dell'uomo  
tutti i beni della creazione e della grazia,  
fa' che la nostra buona volontà moltiplichi i  
frutti della tua provvidenza; rendici sempre  
operosi e vigili in attesa del tuo giorno,  
nella speranza di sentirci chiamare servi  
buoni e fedeli, e così entrare nella gioia  
del tuo regno.*



### UN MINUTO PER PENSARE...

La sincerità non è un vestito comodo... ma  
è un vestito pulito.

Anonimo



## Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 19 ■ Cattedrale, h 18:00 / Eucaristia presieduta dal vescovo in occasione della Fe-  
sta Diocesana delle Cantorie.

■ Parrocchia Maria Immacolata, h 18:00 / In occasione della 1<sup>a</sup> Giornata Mon-  
diale di Poveri, la Caritas Diocesana, in collaborazione con la Società San Vin-  
cenzo de' Paoli e il Banco Alimentare propongono una serata di riflessione, pre-  
ghiera e animazione sul tema della povertà. L'incontro inizia con la celebrazione  
dell'eucaristia. Vedi locandina esposta in chiesa.

lun 20 ■ Priorato di Saint-Pierre, h 9:30 / Incontro di formazione per presbiteri, diaconi,  
religiose e religiosi.

■ Oratorio, h 19:30 / Incontro di preghiera e confronto dei presbiteri e diaconi  
della Zona pastorale n. 3.

mar 21 ■ Oratorio, h 20:45 / Riunione del Direttivo Caritas.

mer 22 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 23 ■ Cattedrale, h 9:00 - 10:00 / Adorazione Eucaristica (ogni quarto giovedì del  
mese).

ven 24 ■ Seminario, h 20:45 / Conferenza di Suor Veronica Amata Donatello, responsa-  
bile del settore della catechesi delle persone disabili dell'Ufficio Catechistico Na-  
zionale CEI: «Linguaggio e comunicazione: strumento essenziale per  
l'accompagnamento e l'inclusione della persona malate, disabile e fragile».

sab 25 ■ Giornata della Colletta Alimentare. Nei supermercati che hanno aderito  
all'iniziativa, è possibile comprare alimenti a lunga conservazione, che poi,

all'uscita, possono essere donati al Banco Alimentare.

DOM 26 ■ Priorato di Saint-Pierre, h 10:30 / Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi.  
Meditazione di frater Michael Davide Semeraro.



## Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,

è una delle ultime notizie: alle h 3:37 di venerdì 17 novembre 2017 è morto Totò Riina, il giorno successivo al suo ottantasettesimo compleanno. I mezzi d'informazione hanno sottolineato che, nonostante le condanne a non so più quanti ergastoli, quello che era chiamato anche il "capo dei capi" non ha mai dato segno di alcun pentimento.

Ho dato un'occhiata alle notizie on line e ho trovato un articolo di un certo Carlo Brunelli, il quale evidenzia che, a poche ore dalla notizia della morte di Riina, sui cosiddetti social stanno fioccando condoglianze e apprezzamenti per la sua figura:

«Per centinaia di utenti non se ne è andata "la belva" che voleva uccidere i parenti dei pentiti, compresi donne e bambini. Non è morto lo stragista condannato per Capaci, via D'Amelio, viale Lazio, Via dei Georgofili, per la strage di Pizzolungo. Per molti, oggi se ne è andato "un grande uomo. Quando c'era lui i soldi in Italia giravano, oggi gira fame perché la politica è la vera mafia". Non è morto Totò 'u curtu' [così chiamato per la bassa statura, N.d.R.], il boss che augurava ai magistrati di fare la fine del tonno: "Oggi muore il padre di tutto e tutti... R.I.P. [= riposa in pace, N.d.R.] Totò Riina ... Non nascerà mai un altro come te...".»

Dopo altri esempi di messaggi di questo tipo e l'indicazione della loro provenienza geografica (non solo Sicilia, ma Italia intera, e anche Germania, Malta, Francia...), il giornalista aggiunge:

«[Gli autori] sono tutti ragazzi, che in comune non hanno la provenienza ma l'età e il sistema di valori, influenzato dal fascino per la mafia e per i valori della criminalità. Per chi si ispira a questi valori, se ne è andato un pezzo di storia: "RIP grande zio Totò Riina la vera storia della mafia". Da questi ragazzi Totò Riina è considerato un grande a dispetto di chi lo ha combattuto, a dispetto delle centinaia di famiglie che ha distrutto nel corso dei decenni, a dispetto dello Stato italiano. Qualcuno sostiene che "era meglio che al suo posto morivano i politici che lo hanno fatto arrestare" [questo "qualcuno" non conosce né il condizionale né il congiuntivo! N.d.R.], altri giustificano le sue azioni con il fatto che "è vero, ha ammazzato uomini di Stato, donne e bambini, però all'epoca in Sicilia si stava meglio e c'era lavoro".»

Ahime, niente di nuovo sotto il sole: tante volte nella storia i malvagi sono stati esaltati e presentati come eroi e modelli. Ma ciò che preoccupa è che ora internet amplifica questa follia, mettendo in contatto coloro che hanno la mente così ottenebrata, amplificandone la forza e l'autoconvin-

zione di essere nel giusto

Ancora una volta internet rivela la sua straordinaria potenzialità sia nel bene (è uno strumento magnifico per comunicare, per imparare), sia nel male. Mi viene in mente, forse a sproposito, una frase del Maestro: «I figli di questo mondo verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce» (Lc 16,8). Per fortuna che in rete sono innumerevoli anche i siti che contengono messaggi cristiani. Preghiamo il Signore perché egli li renda veramente capaci di annunciare, anche attraverso le vie elettroniche, che solo dove c'è il bene c'è la vita.



Dopo questi «Appunti e Noterelle» un po' preoccupati, passiamo a qualcosa di decisamente più positivo. Come vorrei che quanto segue fosse letto da quei ragazzotti di cui sopra che esaltano il male, per aiutarli a scoprire la serenità vera delle piccole cose.

Mi riferisco alla scorsa domenica e all'eucaristia delle h 9:00, alla quale erano presenti diverse coppie di coniugi per la nostra annuale Festa degli Anniversari di Matrimonio.

È stata l'occasione per ringraziare Dio per il dono del sacramento nuziale e per il dono di saper essere ad esso fedeli. Come ho tentato di sottolineare, l'aver "accumulato" tanti anni di matrimonio, pur senza togliere nulla allo sforzo dei coniugi per percorrere un cammino di fedeltà, non deve tuttavia far sentire alcune coppie "più brave" rispetto ad altre, ma solo "più grate". Ecco il perché della lode riconoscente a Dio.

Tra le coppie presenti, dieci hanno celebrato nel 2017 un anniversario "numericamente" particolare e, tra di esse, due coppie hanno raggiunto la bella "quota" di 53 anni di matrimonio.

All'eucaristia è seguito, come da tradizione, un momento di convivialità nel salone parrocchiale, durante il quale... anche il palato ha potuto avere la sua parte!

A questo punto sono doverosi pubblici ringraziamenti. Innanzitutto alle persone che hanno offerto e preparato i vari stuzzichini, dolcetti e bevande e che hanno anche preparato a dovere il salone. Si tratta di un bel lavoro di équipe di cui tutti coloro che si sono fermati in salone hanno potuto beneficiare.

Dobbiamo poi ringraziare Roberto che

ogni anno sa comporre le foto dei coniugi in un bel cartellone. Questa volta le immagini "come eravamo il giorno del matrimonio" sono state distribuite su di un muro in costruzione (fatto ritagliando tanti mattoni di cartoncino!), con tanto di muratore e strumenti utilizzati nell'edilizia sparsi qua e là. Il messaggio era chiaro: la famiglia è un cantiere sempre in costruzione, perché le vicende della vita non permettono mai di fermarsi, ma richiedono un rinnovato mettersi in gioco, per continuare ad impilare mattoni. Per fortuna che i mattoni sono tenuti insieme della malta di Dio!

Grazie dunque a tutti coloro che ci hanno permesso di trascorrere questo bel momento in comunione e in serenità.

Ma quest'anno c'è un altro doveroso ringraziamento, a tutti i parrocchiani, per la sorpresa fatta a me. Al termine della messa, concluso l'ormai consueto "rito" della consegna di un biglietto augurale e di una rosa alle gentili signore, inaspettatamente mi sono sentito rivolgere la parola e mi è stato donato un mazzo di fiori, motivando il gradito omaggio: «Per il decimo anniversario della tua presenza in parrocchia».

Sì, è proprio vero: il 6 ottobre 2007, con l'eucaristia vigiliare (era un sabato), cominciava il nostro cammino insieme sulle orme del Signore Gesù.

A dir la verità, preferisco "sorvolare" su questi anniversari che non mi fanno molto

piacere, perché si accompagnano a personali esami di coscienza da cui esco sempre... rimandato a settembre! Ho preso allora quei fiori (che sono incredibilmente ancora freschi in un vaso in casa mia) come segno della vostra pazienza e magnanimità nei miei confronti, perdonandomi i limiti e

le inadempienze.

In effetti dieci anni non sono pochi e per di più non sono stati neppure i dieci anni della prima parte della vita, quando si va "in crescendo", ma, essendo arrivato tra voi a cinquantatré anni, questi anni sono stati, e sono, "in discesa", nel senso che sono segnati dalla diminuzione delle capacità e delle risorse. Per di più, sono anche aumentati i miei impegni a servizio della Chiesa valdostana, che sottraggono ulteriore tempo alla parrocchia.

Allora grazie, grazie a tutti voi, per la vostra bontà. Ma continuate ad avere pazienza e misericordia!

Carmelo

